



Bruxelles, 20.6.2023
COM(2023) 330 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Un pacchetto adeguato per la prossima generazione di risorse proprie

1. NUOVE RISORSE PROPRIE: FARE IL PUNTO SUI PROGRESSI

Nel 2020 il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno concordato una tabella di marcia per l'introduzione di nuove risorse proprie tenendo conto di NextGenerationEU¹. Nel quadro di tale accordo "le spese a carico del bilancio dell'Unione correlate al rimborso dello strumento dell'Unione europea per la ripresa non dovrebbero comportare un'indebita riduzione delle spese relative ai programmi o degli strumenti di investimento nell'ambito del QFP. È inoltre auspicabile contenere gli incrementi della risorsa propria basata sull'RNL per gli Stati membri". Le istituzioni pertanto "lavoreranno all'introduzione di nuove risorse proprie sufficienti al fine di coprire un importo corrispondente alle spese previste in relazione al rimborso. In conformità del principio dell'universalità, ciò non comporterà destinazioni o assegnazioni di particolari risorse proprie per coprire un determinato tipo di spesa."

Nel dicembre 2021 la Commissione ha proposto tre nuove fonti di entrate per il bilancio dell'UE², vale a dire un contributo del sistema per lo scambio di quote di emissioni (ETS), uno del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) e una risorsa propria basata su una quota degli utili residui delle multinazionali che saranno riassegnati agli Stati membri dell'UE nell'ambito del recente accordo OCSE/G20 ("primo pilastro"). Questo paniere di risorse proprie era coerente con la legislazione settoriale proposta relativa alla direttiva ETS riveduta e al meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere proposta in precedenza nello stesso anno.

La Commissione si è impegnata a presentare ulteriori proposte di nuove risorse proprie entro il 2023. Nel corso delle consultazioni legislative riguardanti la proposta del dicembre 2021 si sono raggiunti progressi limitati. Oggi la Commissione propone di adeguare il primo paniere di nuove risorse proprie tenendo conto dell'accordo sul pacchetto "Pronti per il 55 %" e degli sviluppi da allora intervenuti, e propone di aggiungere una nuova risorsa propria basata su dati statistici. Con la presente proposta la Commissione ritiene che gli Stati membri dispongano di tutti gli elementi necessari per portare avanti i negoziati nel quadro della tabella di marcia concordata. La Commissione invita il Consiglio ad accelerare tali negoziati.

2. PACCHETTO "PRONTI PER IL 55 %" E NUOVE RISORSE PROPRIE - UN PACCHETTO ADEGUATO

Nel dicembre 2022 l'UE ha approvato un'ampia gamma di proposte, che fanno parte del pacchetto Pronti per il 55 %, al fine di conseguire l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 di ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 % rispetto ai livelli del 1990 e la neutralità climatica entro il 2050. Grazie all'accordo, l'UE ha rafforzato innanzitutto l'ambizione dell'attuale sistema ETS. In secondo luogo, ha esteso l'ambito di applicazione dell'ETS alle emissioni del trasporto marittimo ed eliminerà gradualmente le

¹ Accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia per l'introduzione di nuove risorse proprie (GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 28).

² Proposta della Commissione del 22 dicembre 2021 che modifica la decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (COM(2021) 570 final).

quote gratuite per il settore del trasporto aereo. In terzo luogo, l'UE ha istituito un nuovo sistema per lo scambio di quote di emissioni per gli edifici e il trasporto stradale e altri settori. In quarto luogo, a partire da gennaio 2026 sarà istituito un Fondo sociale per il clima per aiutare gli Stati membri ad affrontare l'impatto del nuovo sistema di scambio di quote di emissioni sulle microimprese, sugli utenti dei trasporti e sulle famiglie in situazione di vulnerabilità. Infine la fase transitoria del nuovo meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere inizierà in ottobre 2023. Una volta entrato in vigore nel gennaio 2026, il sistema definitivo rafforzerà le ambizioni climatiche dell'UE e impedirà la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio.

Il paniere di nuove risorse proprie deve essere adeguato in modo da rispecchiare l'accordo "Pronti per il 55 %" e le modifiche concordate dai legislatori. In particolare, a partire dal 2026 il Fondo sociale per il clima sarà inizialmente finanziato con entrate con destinazione specifica esterne e non, come indicato nella proposta della Commissione del dicembre 2021, mediante entrate generali a titolo del bilancio dell'Unione. La Commissione propone di posticipare l'introduzione della risorsa propria dal nuovo sistema per lo scambio di quote di emissioni, che sarà istituito nel periodo tra il 2027 e il 2028. È già possibile introdurre come risorsa propria l'attuale sistema per lo scambio di quote di emissioni. La Commissione propone inoltre di tenere conto di altri aspetti dell'accordo nella legislazione proposta in materia di risorse proprie, quale la possibilità di cancellare le quote in caso di tassazione nazionale del carbonio.

Dal luglio 2021 si sono registrati notevoli aumenti del prezzo del carbonio. Quando la Commissione ha presentato le proposte legislative "Pronti per il 55 %", il prezzo ipotizzato del carbonio per tonnellata di CO₂ era pari a 55 EUR per il periodo 2026-2030 (a prezzi del 2020)³. Nel 2022 il prezzo del carbonio nell'attuale sistema ETS è salito a 80 EUR. Le entrate annuali degli Stati membri derivanti dalla vendita all'asta delle quote sono raddoppiate, passando da circa 15 miliardi di EUR nel 2020 a quasi 30 miliardi di EUR nel 2022, un livello senza precedenti. La Commissione propone un'aliquota di prelievo leggermente più elevata per la risorsa propria basata sull'ETS: il 30 % di tutte le entrate generate dallo scambio di quote di emissioni dell'UE confluirebbe nel bilancio dell'UE. Con tale aliquota di prelievo, gli importi trattenuti dagli Stati membri rimarranno superiori a quanto previsto al momento di proporre la legislazione "Pronti per il 55 %". A partire dal 2028 le entrate totali generate dalla risorsa propria ETS raggiungerebbero circa 19 miliardi all'anno. In media, 46 miliardi di EUR l'anno spetterebbero agli Stati membri⁴. La Commissione propone di mantenere il meccanismo di adeguamento solidale. Tale meccanismo mira a garantire un contributo equo da parte di tutti gli Stati membri, evitando che alcuni Stati membri contribuiscano al bilancio dell'UE in modo sproporzionato rispetto alle dimensioni della loro economia.

³ Cfr. la valutazione d'impatto della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, della decisione (UE) 2015/1814 relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra e del regolamento (UE) 2015/755. SWD/2021/601 final.

⁴ In base a un prezzo del carbonio di 80 EUR per l'attuale sistema ETS e CBAM. Per il nuovo ETS il prezzo ipotizzato del carbonio è ricavato dalla valutazione d'impatto del 2021.

Per quanto riguarda la risorsa propria basata sul meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, la Commissione ritiene adeguata l'aliquota di prelievo proposta.

Il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere dovrebbe generare circa 1,5 miliardi per il bilancio dell'UE a partire dal 2028. A seguito dell'accordo su un nuovo modello di governance, che ha aumentato il numero di compiti centralizzati a livello dell'UE, la Commissione propone alcuni adeguamenti tecnici del quadro di controllo.

3. UN PANIERE INTEGRATO DA UNA RISORSA PROPRIA TEMPORANEA BASATA SUI DATI STATISTICI RIGUARDANTI GLI UTILI DELLE IMPRESE

L'attuazione dell'accordo OCSE/G20 primo pilastro rimane una priorità essenziale nel settore della tassazione delle società per l'UE e i suoi Stati membri. Nel dicembre 2021 la Commissione ha proposto una risorsa propria basata su una quota degli utili residui delle multinazionali che sarà riassegnata agli Stati membri dell'UE nell'ambito dell'accordo OCSE/G20 sul cosiddetto "primo pilastro". L'accordo affronta le sfide fiscali dovute alla digitalizzazione dell'economia e mira a riformare sostanzialmente il sistema internazionale di tassazione delle società. A seguito dell'accordo dell'ottobre 2021 sono stati compiuti progressi concreti e la Commissione continuerà a promuovere tali sforzi. Tuttavia la convenzione multilaterale non è ancora stata firmata e ratificata, quindi non può entrare in vigore.

Come annunciato nel suo programma di lavoro⁵, la Commissione intende presentare la sua proposta "Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi (BEFIT) nel terzo trimestre del 2023. L'iniziativa migliorerà il funzionamento del mercato unico semplificando le norme in materia di imposta sulle società e adempimento degli obblighi fiscali e creando condizioni di parità per le imprese. BEFIT intende affrontare le complessità e la doppia imposizione e ridurre i costi di adempimento fiscale che le imprese, soprattutto quelle con attività transfrontaliere, devono attualmente sostenere nel mercato unico. Contribuirà a rendere l'UE più attraente per gli investimenti transfrontalieri e sosterrà la crescita. BEFIT sarà obbligatorio per i grandi gruppi con ricavi annui complessivi pari o superiori a 750 milioni di EUR. Le discussioni all'interno del Consiglio dovrebbero iniziare nel quarto trimestre del 2023.

Fino all'eventuale istituzione di una risorsa propria basata su un'imposta di base, la Commissione propone di istituire una risorsa propria basata su dati statistici. Questa risorsa propria non è un'imposta sulle società, né aumenta i costi di conformità per le imprese: si tratterebbe invece di un contributo nazionale calcolato sulla base delle statistiche dei conti nazionali nell'ambito del Sistema europeo dei conti (SEC). Contribuirebbe a equilibrare il paniere di risorse proprie e a diversificare ulteriormente le fonti di entrate per il bilancio dell'UE.

La base statistica su cui calcolare il contributo della risorsa propria sarebbe un indicatore armonizzato che determina approssimativamente gli utili delle imprese: il risultato lordo di gestione. Questa determinazione nominale dell'utile delle società dell'UE sarebbe calcolata utilizzando i conti nazionali settoriali delle società finanziarie e non finanziarie di cui al Sistema europeo dei conti 2010, che presenta il vantaggio di una

⁵ Programma di lavoro della Commissione per il 2023. Un'Unione salda e unita. COM(2022)548.

contabilità armonizzata in tutti gli Stati membri. Essa sarà calcolata applicando un'aliquota di prelievo al risultato lordo di gestione per i settori delle società finanziarie e non finanziarie. Le entrate previste ammonterebbero in media a circa 16 miliardi all'anno.

4. UN PACCHETTO ADEGUATO PER ACCELERARE I NEGOZIATI

Con questa proposta adattata, che dovrebbe generare entrate annue fino a 36 miliardi di EUR in media nel periodo 2028-2030⁶, la Commissione assegna la priorità a un pacchetto di nuove risorse proprie che può essere negoziato immediatamente e invita il Consiglio ad accelerare i negoziati. Grazie alla proposta di una risorsa propria temporanea basata sui dati statistici riguardanti gli utili delle imprese, gli Stati membri in sede di Consiglio dispongono di tutti gli elementi per procedere alle negoziazioni, in vista di un rapido accordo.

⁶ Prezzi del 2018, escluse le entrate provenienti da una risorsa propria basata su utili riassegnati relativa al primo pilastro dell'OCSE.